



LA FAVOLA DEL FLAUTO MAGICO OPERINA

www.teatrodellatosse.it



IL FLAUTO MAGICO OPERINA I BURATTINI DI LUZZATI E CERESETO

La Favola del Flauto Magico una favola in musica.

con i burattini di Bruno Cereseto - disegnati da Emanuele Luzzati
con Pietro Fabbri e Paola Ratto

Cantanti lirici: Linda Campanella (*Regina della Notte, Pamina, Papagena*)

Matteo Peirone (*Papageno, Sarastro*)

Musicisti: Andrea Albertini (*pianoforte*), Alessandra Masoero (*flauto*)

Personaggi (voci registrate): *Sarastro* - Enrico Campanati, *Tamino* - Pietro Fabbri

Sacerdote - Alessandro Damerini, *Regina della Notte* - Sara Cianfriglia

Pamina - Lisa Galantini, *Dame* - Lisa Galantini, Sara Cianfriglia e Pietro Fabbri

Una vecchia (Papagena) - Lisa Galantini, *Papageno* - Enrico Campanati

Monostato - Pietro Fabbri, *Fanciulli* - Lisa Galantini e Pietro Fabbri

Drago - Bruno Cereseto

Costumi: Umberta Burroni e Daniela De Blasio

Luci e fonica: Massimo Calcagno

una produzione Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse



Un particolare allestimento del *Flauto Magico* che segna l'incontro sulla scena tra i burattini di **Emanuele Luzzati** e **Bruno Cereseto** e la musica di **Mozart**, suonata e cantata dal vivo da un *ensemble* di musicisti, attori e cantanti lirici che eseguono le principali arie e duetti del capolavoro di W. A. Mozart.

Tamino e Pamina, la Regina della Notte e Sarastro, Papagena e Papageno: i personaggi del *Flauto Magico* rinascono sotto forma di burattini per continuare a divertire e a commuovere con le loro avventure. Nella favola si narra la storia d'amore tra Tamino e Pamina; un amore contrastato dalla Regina della Notte, madre di Pamina, e propiziato invece dal mago Sarastro, che alla fine celebrerà le nozze con un grandiosa cerimonia. Per raggiungere il suo amore Tamino dovrà superare una serie di prove, aiutato da un flauto magico e da uno straordinario compagno di avventure, Papageno.

Papageno è un uccellatore, mezzo uomo e mezzo uccello, vive nei boschi, affronta rischi e peripezie per soccorrere Tamino. Anche lui coronerà il suo sogno d'amore insieme alla sua Papagena.

Lo spettacolo in questo allestimento prevede la presenza straordinaria di due cantanti lirici che si alterneranno ai burattini per incarnare le figure della Regina della Notte, di Papageno, di Pamina e di Sarastro, rendendo così lo spettacolo un entusiasmante e coinvolgente viaggio nella fantasia e nella musica di Wolfgang Amadeus Mozart.



IL TEATRO FUORI DAL TEATRO. UN'ESPERIENZA VIRTUOSA DI DIALOGO TRA TEATRO E TERRITORIO

Un fenomeno che non ha uguali nel mondo, sia in termini di numeri che di longevità. Un rapporto antico quello della Tosse con i luoghi non teatrali, iniziato con la messinscena di uno storico Ubu Re al manicomio di Quarto a Genova, continuata con gli spettacoli degli anni '90 a Forte Sperone, alla Fiumara, alla Diga Foranea, rilanciata nel 2016 con l'Orfeo Rave alla Fiera di Genova e dal 2018 con la creazione di un festival di teatro all'aperto nel parco della Villa Duchessa di Galliera a Voltri. Non c'è un genovese che non ricordi una di queste esperienze uniche, che non racconti dell'emozione di inerpinarsi su strade impervie per raggiungere un forte, salire su una barca per raggiungere una diga, condividere con migliaia di altri spettatori l'esperienza di vivere il teatro a contatto con gli attori, in modo attivo, camminando, scoprendo luoghi imprevisi, vivendo un rito collettivo che restituisce al teatro la sua dimensione ancestrale. L'esempio più potente di questa esperienza è quello di Apricale, borgo medievale dell'entroterra imperiese di poco più di 500 abitanti, dove la Tosse da oltre trent'anni ogni estate presenta il suo spettacolo itinerante. Sono pochissime le esperienze, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, che possano essere assimilate all'incontro tra Apricale e il Teatro della Tosse. Nel 1990, su invito di un giornalista appassionato di turismo e di teatro, l'allora sindaco di Apricale incontrò Emanuele Luzzati e Tonino Conte e propose loro di presentare nel suo borgo, allora sconosciuto e fuori dai principali circuiti turistici, uno spettacolo. Non c'era un teatro, non c'erano attrezzature, non c'era una vera cultura teatrale, ma c'era un luogo incantevole e la volontà di rilanciarlo. E soprattutto ci fu un pizzico di follia da parte degli allora direttori del Teatro della Tosse, che decisero di portare in quel posto sperduto una compagnia di venti giovani attori per quattro serate di musica e teatro. Successe l'incredibile. Arrivarono 2000 persone a sera ad assistere a quattro spettacoli diversi con gli stessi attori.

La storia è continuata con la nuova direzione e i nuovi artisti del teatro, ma con molti degli attori coinvolti fin dalla prima ora, e ha portato in questi trent'anni 200.000 spettatori ad assistere a spettacoli unici, multidisciplinari e fortemente radicati nella tradizione popolare – moderni mystery medievali a tema laico.

Queste rappresentazioni, oltre al loro valore artistico e spettacolare, danno la possibilità di rivitalizzare borghi, quartieri e zone della città, facendoli riscoprire al pubblico e mostrandoli sotto una luce differente.

